

SOLENNITA' DI MARIA MADRE DI DIO

> Prima lettura

Nm 6, 22-27

Dal libro dei Numeri

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore
e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace”.

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

> Seconda lettura

Gal 4,4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

> Vangelo

Lc 2,16-21

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Commento:

Il primo giorno dell'anno civile la Chiesa lo dedica alla contemplazione di Maria Madre di Dio. Certamente Maria è al centro di questa festa ma non senza Suo Figlio. Il fatto che si celebri questa solennità nell'ottava del Natale è già molto significativo: chiediamo alla Madonna che interceda per

noi perché attraverso di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita. Il testo di S. Paolo tratto dalla lettera ai Galati parla di Gesù, di Maria e della vita cristiana. Il tempo si è compiuto con la venuta di Gesù, che ha adempiuto le promesse. Egli entrando nel mondo si è sottoposto pienamente alle leggi e alle condizioni umane (è nato da donna) e proprio per questa solidarietà piena con noi ha potuto elevarci alla dignità di figli. Era proprio questo il piano di Dio: renderci figli nel Figlio; e di questo divino progetto Maria è stata lo strumento privilegiato. Ella non è stata solo la madre dell'uomo Gesù, ma del Figlio di Dio incarnato. Per questo oggi la liturgia c'invita a rivolgerci a lei.

Il vangelo di oggi ripete quello che abbiamo sentito alla Messa dell'aurora a Natale: è ancora una volta la riflessione sul mistero della nascita del Salvatore. Questa riproposizione è un invito a sostare su quello che abbiamo celebrato 8 giorni fa, ma anche ad assumere l'atteggiamento di Maria che custodiva tutti gli avvenimenti meditandoli nel suo cuore. Rispetto alla lettura del Natale è aggiunto però il versetto sulla circoncisione di Gesù avvenuta secondo la legge e per la quale Egli porta nella carne il segno dell'alleanza del popolo con Dio. "Gli fu messo nome Gesù" dice il testo; per il semita il nome è la realtà della persona che lo porta e per nessun altro questo nome poteva essere più appropriato: significa infatti "il Signore salva". Gesù entra nel tempio non tanto per essere consacrato ma per consacrare, non per essere assorbito e dissolto dalla nostra creaturalità ma per assumere e salvare la nostra umanità così da renderci figli ed eredi. C'è di che ringraziare; di che stupirsi.

Quest'oggi si celebra anche la Giornata mondiale per la pace e la prima lettura ci introduce nel tema: Si tratta della benedizione che i sacerdoti impartivano al popolo nelle solennità liturgiche: essa significava la benevolenza di Dio su di esso. "Far risplendere il volto" cioè mostrare il volto da parte di Dio significava, come per i re, concedere all'uomo di stare alla Sua presenza e quindi un atteggiamento disponibile da parte Sua. L'accoglienza di Dio era ed è causa di pace non solo come assenza di guerra, ma come bene che racchiude tutti gli altri (nel significato originale). Oggi purtroppo si combattono ancora molte guerre, tante delle quali dimenticate. In questo giorno in cui Dio si mostra benevolo verso l'uomo preghiamo perché cessino le guerre e c'impegniamo per questo; dev'essere un anelito del nostro cuore. Anche quest'anno il Papa ha scritto un messaggio su questo tema in cui invita a Educare i giovani alla giustizia e alla pace; egli crede che il loro entusiasmo e la loro idealità possano dare una nuova speranza al mondo. Accogliamo l'invito del Santo Padre e condividiamo la sua preoccupazione educativa.

Per pregare:

Ti preghiamo, Signore, per la pace del mondo convinti che è dovere di tutti conoscere i problemi che stanno dietro le gravi divisioni attuali e operare perché siano superate o almeno ridimensionate. Suscita governanti e uomini di pace che sappiano far sì che tutte le genti possano svilupparsi paritariamente e fa' che cresca la solidarietà tra paesi ricchi e poveri. Fa' anche che ogni uomo comprenda che la vera pace viene da Te, che sei il Dio della pace.